



Noi, organizzazioni membri del *Coordinamento Europeo Via Campesina* (ECVC) desideriamo rinforzare il movimento contadino europeo per far cambiare la politica agricola europea nel quadro della sovranità alimentare.

La nostra piattaforma comune si basa sui seguenti valori:

- la solidarietà al posto della concorrenza,
- la giustizia sociale,
- l'uguaglianza di diritti fra uomini e donne,
- l'utilizzazione durevole delle risorse naturali,
- la salute dei produttori e dei consumatori,
- la diversità regionale dei prodotti e delle agri-culture.

LE NOSTRE PRIORITA' PER UNA POLITICA AGRICOLA COMUNE EQUA, SOSTENIBILE E LEGITTIMA sono:

- una legge pubblica, un regolamento agricolo Europeo definito dagli Europei, non dall'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO.
- Priorità deve essere accordata all'impiego agricolo e rurale. Diciamo no alla sparizione dell'agricoltore.
- I diritti di donne agricoltrici devono essere riconosciuti.
- Accesso a terra, acqua, sementi e credito dovrebbero diventare un diritto: questo include:
- il diritto dell'agricoltore a conservare le proprie sementi e migliorare varietà vegetali.
- Promuovere l'attività imprenditoriale di giovani agricoltori.
- L'introito dei contadini deve essere generato, principalmente, dalla vendita dei prodotti propri.

Vogliamo inoltre:

- siamo mantenuta la campagna viva in tutte le Regioni d'Europa:
- Che i servizi pubblici siano migliorati e mantenuti ovunque.
- Le modalità di produzione che danneggiano all'ambiente, usano troppa energia, danneggiano la qualità e sicurezza dei prodotti, siano ri-orientate.
- I terreni agricoli siano primariamente usati per produrre cibo.
- La Biodiversità sia salvaguardata: gli OGM e brevetti di vita devono essere eliminati.
- Leggi di sviluppo rurale non rimpiazzino la PAC, non coreggano le mancanze della PAC, ma la completino promuovendo il lavoro come prima azione.
- Cibo prodotto localmente abbia la priorità su trasporto a lunga distanza e per mercati internazionali.
- Lavoratori agricoli immigrati non siano discriminati e devono godere degli stessi diritti degli Europei.
- Regole di commercio internazionali che escludano dumping, basate sulla sovranità alimentare, diritti umani e diritti internazionali del lavoro.

Gruppo di lavoro "i lavoratori stagionali, l'emigrazione e l'agricoltura"

Noi crediamo che l'occupazione nel agricolo e rurale in Europa e nel mondo debba essere una priorità nelle politiche agricole.

Dichiariamo che la campagna non deve diventare il laboratorio dell'erosione dei diritti dei lavoratori/trici.

Noi, i sindacati ed associazioni contadine, ci impegnamo a lottare insieme ai sindacati dei lavoratori, alle associazioni e alle varie reti:

- Contro le violazioni dei diritti dei lavoratori.
- Per ottenere una garanzia di parità di trattamento
- Per la fine della precarietà dello status di lavoratore stagionale
- Per la promozione di un'agricoltura che rispetti i lavoratori e l'ambiente.

Divieto deve essere fatto per aiutare gli Stati o sovvenzionare agricoltori che non rispettano i loro obblighi per i datori di lavoro, legali e convenzionali.

Vogliamo l'Istituzione di una speciale assistenza per le piccole aziende europee, in riconoscimento della loro importanza economica, sociale e territoriale

Vogliamo l'Istituzione della condizionalità degli aiuti o delle sovvenzioni per gli agricoltori:

vietare agli stati membri di aiutare o si sovvenzionare quelle aziende agricole che non rispettano le regole e le convenzioni in materia di lavoro salariato.

L'Unione europea deve garantire il rispetto da parte degli Stati della condizionalità degli aiuti.

La politica agricola comune deve includere una componente di monitoraggio delle condizioni di lavoro della manodopera stagionale. In particolare, le sovvenzioni da parte dell'Unione non devono essere concesse negli Stati che non rispettano gli obblighi minimi in materia di lavoro salariato stagionale nel settore agricolo.